Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
Anno Accademico 2014-2015

Master Universitario di I livello in "Indicizzazione di Documenti cartacei, Multimediali ed Elettronici in Ambiente Digitale"

ArchA - Archivio digitale Ateneo Roma "Tor Vergata"

Per comunicare. Comunicare meglio. Raccontare

di Pamela Pergolini

Il contesto

11 SET. 1982

CORRIERE DELLA SERA

SI SONO FINALMENTE APERTE IERI LE ISCRIZIONI ALLA SECONDA UNIVERSITA'

Duecento gli immatricolati nel primo giorno La metà ha trascorso la notte a Tor Vergata

Le preferenze sono andate alla facoltà di Medicina che ha raccolto 50 domande su 150 posti disponibili - Gli studenti stessi hanno disciplinato la fila - Ottimismo tra i docenti

Quando alle nove si è aperto il cancello davanti all'ingresso delle segreterie, fuori attendevano un paio di centinaia di studenti. La metà di loro, fra uno sbadiglio e un sorriso che per qualche attimo rischiava il viso teso e amorsato, commenta con un po' di ironia il momento solenne: «Ne l'avessimo saputo prima che c'era posto per tutti ci saremmo risparmiati una nottata in bianco». Sul piazzale polizia e carabinieri. L'edificio, che dal prime di novembre accoglierà i corsi di cinque facoltà, è ancora sottosopra per i lavori. E' andata. Ieri si sono presentati i primi duecento studenti. Nei prossimi giorni, senza i previsti spintoni arriveranno tutti gli altri, fino a ricoprire il numero massimo di posti che in questo momento Tor Vergata può offrire.

Le matricole hanno dato prova di autodisciplina. Alla vigilia dell'apertura delle iscrizioni è stata preparata una sorta di graduatoria. A partire dalle ore 21 di avant'ieri, man mano che i giovani si presentavano, l'elenco dei nomi diventava sempre più lungo. Il primo a varcare la soglia delle segreterie è giunto da Cosenza. Ha trascorso tre giorni nei dintorni del nuovo ateneo. E non a caso ha scelto la facoltà Medica. Che quella che appare tra le cinque la più richiesta. Come lui, rifacendo però l'attesa a una veglia di 12 ore, hanno fatto molti altri studenti della capitale, desiderosi di iniziare il corso di studi in una facoltà dove il rapporto iscritti-docenti è decisamente favorevole.

Più dei rischi connessi all'avvio di un'università, che ora appare nuda ma in poco tempo dovrà essere arredata con tutto ciò che occorre, è valsa nel determinare la scelta di Tor Vergata la certezza che per diventare un buon medico il rapporto diretto tra professore e discente e l'esperienza in laboratorio o in corsia sono condizioni essenziali.

Medicina e Ingegneria, al momento, sembrano le facoltà maggiormente richieste. Occorre dire che lo entrarne i vantaggi di quello che potremmo definire un numero «temporaneamente programmato» sono più sensitivi che altrove.

«Ho scelto la seconda università perché sono certo che non troverò le aule affollate e potrò seguire con maggior profitto le lezioni. Questa la motivazione che quasi tutti i giovani presenti ieri mattina alla Romanina hanno offerto a proposito della loro decisione. Qualcuno ha aggiunto anche la vicinanza tra i motivi che hanno determinato l'iscrizione a Tor Vergata. Ma si tratta di un gruppo che, pur non essendo esiguo, non rappresenta neppure la maggioranza assoluta.

Starà ora ai responsabili del nuovo ateneo fare in modo che le attese delle matricole non debbano rimanere deluse.

La buona volontà, infatti, quei ragazzi ce l'hanno proprio e nessuno tutta. Basterà ricordare le difficoltà pratiche che si incontrano nel raggiungere la Romanina, lagli da sovraggiare chiunque non creda nella nuova università e non riponga un'illimitata fiducia nelle promesse che l'istituzione da poco venuta alla luce ha elargito.

Avranno questi ragazzi le mense, un servizio di bus decente, e soprattutto delle buone biblioteche? I responsabili di Tor Vergata oggi sono particolarmente soddisfatti per come stanno andando le cose e ricordano che, pur tra le inevitabili difficoltà, gli universitari approdati a Tor Vergata non si pentiranno delle proprie scelte.

Nei corridoi i docenti osservano compiaciuti la ordinata fila di matricole. Il preside di Ingegneria, Antonio Paoletti, commenta così la prima giornata di attività del nuovo ateneo di Roma: «L'anno scorso di questi tempi era impreviedibile che in un anno saremmo riusciti ad aprire le iscrizioni in un edificio funzionante. Se penso che il compromesso per l'acquisto dell'attuale sede di Tor Vergata è stato fatto a novembre ed allora entrava solo il rustico dell'edificio...».

Un altro docente, subito dopo, aggiunge: «Abbiamo ottenuto un buon risultato. Ma il problema resta sempre quello del finanziamenti. Senza fondi la seconda università non potrà mai crescere».

G. B.

I posti occupati e quelli ancora liberi

Facoltà	«Tetto» delle iscrizioni	Iscritti ieri	Posti ancora da ricoprire
Medicina I anno	150	55	95
Ingegneria I anno	150	50	100
Legge II anno	500	45	455
Lettere quattro anni	550	30	520
Scienze I anno	150	20	130
Totale	1.500	200	1.300

Studenti in attesa davanti alle segreterie delle nuove facoltà di Tor Vergata

CRONACA DI ROMA

Tor Vergata. Cominciate le lezioni: mancano alcuni arredi e la mensa sarà aperta a gennaio. Ma funzionano due linee di autobus-navetta per il metro. Scompare il quarto d'ora accademico. Alta affluenza di studenti

Tutti puntuali all'appello

Folla di studenti nel corridoio al piano terra

di FRANCO CARRERA

«Ora voglio sperare che nessuno chiami più "un motel" questa nostra sede provvisoria...». Enrico Garaci, 40 anni, rettore della nuova Università di Tor Vergata, sorride. E' il «primo giorno di scuola» e lui tira un sospiro di sollievo: «Sono proprio soddisfatto — confida — perché siamo riusciti a completare in tempo tutti gli adempimenti (Enel, telefoni, trasporti da qui alla metropolitana) per poter dare inizio alle lezioni. E sono anche molto soddisfatto per l'alta frequenza degli studenti, quasi il cento per cento...».

Garaci ha proprio ragione: quei sette piani in bianco e nero, tutto vetro, luce e terrazze, alla Romanina, non hanno proprio più niente del motel per il quale erano stati costruiti.

Ieri mattina sono iniziati i corsi di ingegneria (148 iscritti), lettere e filosofia (90), scienze matematiche, fisiche e naturali (83). Oggi tocca a giurisprudenza (192) e venerdì a medicina e chirurgia (124). Gli studenti sono in tutto 647, quasi tutti iscritti al primo anno. I docenti, fra ordinari e assistenti, sono 170, mentre per i ricercatori sono già usciti ossi in pallo altri 170 posti e un centinaio per il personale tecnico.

Al pian terreno ieri mattina era già tutto in ordine: gli studenti sono arrivati di buon ora (molti a bordo dei due autobus della società «Fratelli Ferrari», affittati dall'Università per fare la spola fra metro e La Romanina: ogni 5 minuti nelle ore 7,30-9,30 e 12,30-14,30 e ogni venti dalle 9,30 alle 12,30) e alle 8,30 le lezioni hanno avuto inizio. Con alcune novità: «Gli orari sono stati studiati — spiega Garaci — in modo che gli studenti restino sempre nella stessa aula, mentre sono i docenti che devono spostarsi». Un'altra: «Le lezioni avranno inizio esattamente all'ora indicata e non è previsto il quarto d'ora accademico», avverte un post-scriptum degli orari provvisori affissi in bacheca.

Certo, negli altri piani resta ancora parecchio da spolverare («E' colpa dell'impresa di pulizia, che lascia molto a desiderare», si sfoga il rettore) e parecchio da arredare. Ma è questione di giorni. Ed è questione di poco ormai anche per l'apertura della mensa e del bar (nei seminterrato, a metà gennaio). Insomma per il battesimo della nuova Università il più è fatto o sta per essere fatto. E c'è anche una buona notizia per l'avvio dei lavori a Tor Vergata: «Abbiamo appena avuto un finanziamento di 32 miliardi dal Fondo investimenti del Cipe, che ha giustamente considerato Tor Vergata un investimento produttivo», annuncia fiero il rettore Garaci.

Intanto, però, scegliere una Università ancora così «provvisoria» e così «periferica», è difficile. Eppure l'hanno fatto in tanti, docenti e studenti. Perché? «Perché è molto stimolante lavorare in un'Università che nasce dal nulla e dove si vogliono fare le cose sul serio, spiega un giovane professore di ingegneria («Io abito in centro, a pochi minuti da «La Sapienza»). E' appena finita la lezione di analisi matematica. Sciamano gli studenti. Molti sono della zona: Frascati, Monteporzio, Cinecittà. Ma anche per loro la ragione della scelta non è solo la vicinanza: «Qui siamo pochi e i professori hanno più entusiasmo e sono più disponibili», sostiene Luigi M., di Monteporzio. E' questo il «leit-motiv» che accomuna tutte le risposte, soprattutto quelle degli studenti che abitano molto lontano da qui e vicino alla «Sapienza» (con i suoi 150 mila iscritti): «Io sono venuta qui perché l'altra Università è proprio un mucello, una bolgia...», spiega Stefania F., iscritta al primo anno di lettere. Lei per venire qui, dall'Aurelia, prende tre mezzi: il «996», il metrò e l'autobus-navetta. Quasi un'ora. Ma è assolutamente convinta che ne valga la pena.

L'autobus navetta Torvergata-metrò

La segreteria provvisoria (ancora per poco)

I docenti

In prevalenza giovani ma anche qualche nome famoso

I 170 docenti finora passati alla nuova Università (da «La Sapienza» e da altre città) sono in gran parte giovani, ricchi di entusiasmo e con le idee chiare su quello che dev'essere una Università moderna. A Tor Vergata non mancano, però, neanche i grossi «nomi», quelli che danno subito lustro e prestigio.

- Lettere e filosofia: Antimo Negri (storia della filosofia), Antonio Giuliano (archeologia), Sabino Moscati (archeologia), Riccardo Scrivano (letteratura italiana), Benedetto Marzullo (letteratura greca), Giovanni Vitucci (storia romana).
- Medicina: Umberto Casciani (patologia chirurgica), Nicola Ciani (psichiatria), Nino Puccio (ostetricia), Mario Sangiorgi (patologia), Enrico Garaci (microbiologo).
- Scienze: Gianfranco Chiarotti (fisica generale), Carlo Sbaerri (fisica nucleare).
- Ingegneria: Antonio Paoletti (fisica), Gianfranco Panella (geometria), Franco Maceri (scienze delle costruzioni).
- Giurisprudenza: Pietro Gismondi (diritto ecclesiastico), Filippo Chiomenti (diritto privato), Cesare Mirabelli (diritto pubblico), Franco Coppi (diritto penale) e Francesco Pugliese (diritto pubblico dell'economia).

1982

Immatricolazioni: settembre

Prime lezioni: dicembre

Il contesto

OGGI: 39mila studenti – 6 macroaree – 18 dipartimenti

Che cos'è ArchA?

Archivio Ateneo *storico-informativo*

- Valorizzare le risorse prodotte e raccolte dall'Ufficio Stampa
- Raccontare e promuovere l'Ateneo
- Creare un serbatoio di flusso per la comunicazione
- Accedere facilmente alle informazioni

Non solo comunicare, ma comunicare meglio

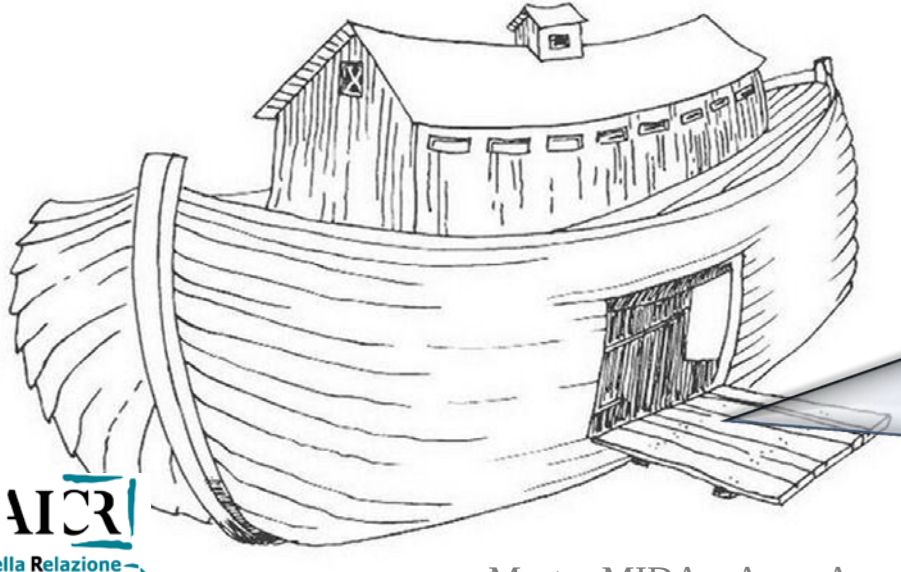
Che cos'è ArchA? Risorse documentarie

Società dell'Informazione
=
Società in Rete

→

Conoscenza
Organizzata

Un sistema concettuale per:
rintracciare, indicizzare e distribuire informazioni



- Articoli cartacei
- Articoli elettronici
- Pagine web
- Foto
- Diapositive
- Tweet
- Post

Come si sviluppa ArchA?

3 sezioni:

- Storico
- Corrente
- Deposito

4 Aree:

- Rassegna stampa
- Web
- Foto
- Video/Audio

Social

Obiettivi di progetto

- Raccolta e Selezione di tutti i documenti disponibili
- Digitalizzazione dei documenti aventi supporto fisico
- Catalogazione e indicizzazione materiale selezionato
- Accessibilità per il pubblico all'Archivio digitale
- Conservazione dei documenti originali o Recupero dello spazio (?)

Output di progetto

Il progetto ha l'obiettivo di creare:

- un applicativo web, multi-piattaforma, user-friendly con campi di ricerca per tematiche, protagonisti, date, testate
- la visualizzazione di una time-line degli articoli pubblicati su una stessa tematica
- la possibilità di duplicare, su richiesta, il materiale documentario originale

TOR VERGATA

II UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

ANNO ACCADEMICO 1982-83

DAL 10 SETTEMBRE SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO ACCADEMICO 1982-83

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA - LAUREA IN GIURISPRUDENZA

FACOLTÀ DI INGEGNERIA - LAUREA IN INGEGNERIA CIVILE - LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA - LAUREA IN INGEGNERIA MECCANICA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA - LAUREA IN LETTERE Indirizzo Classico e Indirizzo Moderno - LAUREA IN FILOSOFIA

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA - LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - LAUREA IN MATEMATICA - LAUREA IN FISICA - LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE

NORME PER L'AMMISSIONE AI CORSI

Fasi del progetto

Il progetto si divide in quattro macrofasi:

- Analisi
- Progettazione e creazione dei contenuti
- Sviluppo e Test
- Chiusura del Progetto e Comunicazione

Condizioni e fattori critici di successo

- XXXV Anniversario della Fondazione dell'Ateneo
- Commitment del Rettore
- Collaborazione degli Uffici/Dipartimenti coinvolti
- Interoperabilità con la Digital Library e il Portale di Ateneo
- Finanziamento
  (soprattutto per gli incentivi al personale)

Valore di ArchA

- Promozione dell'Ateneo

  (serbatoio di flusso per la comunicazione, interna ed esterna)
- Supporto alle attività di storytelling

  (storie in cui riconoscersi, chiavi narrative, multipiattaforma/media)
- Connessione alla cultura digitale partecipativa

  (archivio aperto e partecipato)
- Valorizzazione della conoscenza per favorire l'interazione con la società *(Terza Missione)*
- Conservazione della memoria nell'era digitale

  (attività promosse da UE e del Piano di Azione e-Europe)

Valore di ArchA

- Pensare e Ripensare Strategie Comunicative
- Rafforzare il legame col Territorio
- Conservazione, memoria, valorizzazione

Sostenibilità

ArchA
Quali obiettivi?
Chi fa che cosa?
In quali tempi?
350
METRI